



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sardegna
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sardegna nel primo trimestre del 2010

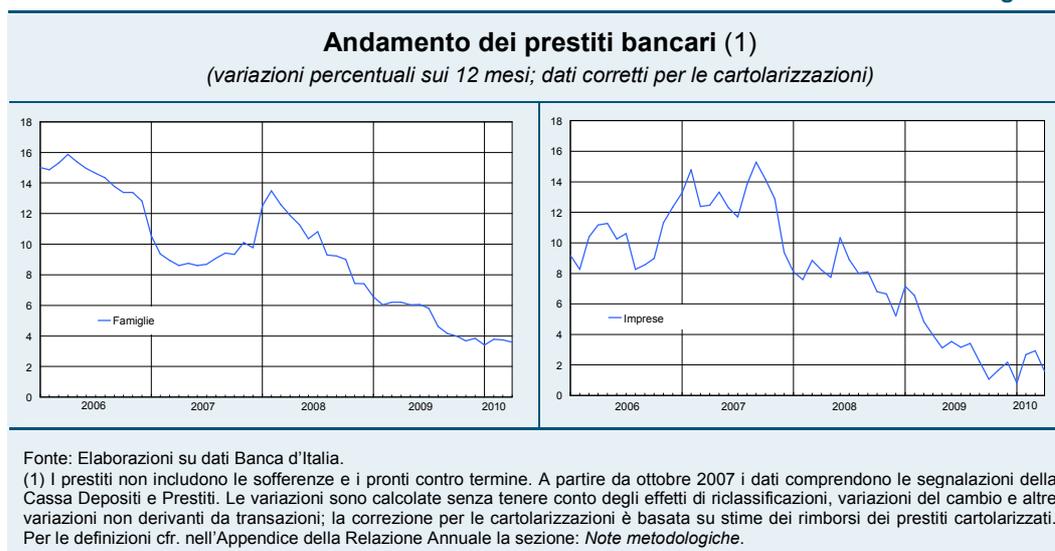
La nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia – Largo C. Felice, 13 - 09124 Cagliari – tel. 070 60031

Il finanziamento dell'economia

A marzo del 2010 i prestiti alla clientela regionale, corretti per tenere conto degli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti su base annua del 2,6 per cento (2,1 alla fine del 2009; tav. a1), a fronte della lieve riduzione registrata nella media nazionale.

I prestiti alle famiglie hanno continuato ad aumentare a un ritmo analogo a quello di dicembre 2009; per le imprese il tasso di crescita è invece lievemente aumentato (fig. 1). Sull'espansione dei prestiti al settore produttivo ha inciso la dinamica del credito concesso alle imprese di maggiori dimensioni; quello alle imprese con meno di 20 addetti si è invece ridotto per il terzo trimestre consecutivo. In particolare, sono aumentati i finanziamenti al settore energetico mentre si sono contratti quelli all'industria manifatturiera e alle costruzioni; nei servizi il credito è rimasto pressoché costante (tav. a2).

Figura 1



Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è lievemente aumentato (dall'1,9 registrato a dicembre al 2,0 per cento), riflettendo il peggioramento della qualità del credito alle imprese. Le sofferenze delle famiglie sono rimaste invece stabili sui valori del trimestre precedente (tav. a3).

I tassi di interesse sui prestiti a breve termine alla clientela regionale si sono ridotti in media di circa due decimi di punto percentuale passando dal 5,3 per cento di dicembre 2009 al 5,1 per cento di marzo 2010. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'anno scorso (3,3 per cento; tav. a6).

I depositi bancari

Alla fine del primo trimestre del 2010 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sarde sono aumentati su base annua del 2,8 per cento, a fronte del 4,1 per cento di dicembre del 2009 (tav. a4). L'andamento riflette l'ulteriore rallentamento dei depositi delle famiglie e la riduzione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario delle imprese.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	4,8	5,8	3,2
Set. 2009	2,9	4,0	1,1
Dic. 2009	2,1	3,4	0,8
Mar. 2010	2,6	3,6	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Giu. 2009	3,2	-3,1	3,4	1,7	0,4	4,3
Set. 2009	1,1	-4,9	3,1	0,0	-2,8	2,6
Dic. 2009	0,8	-8,9	1,4	-0,2	-4,2	2,8
Mar. 2010	1,6	-11,2	-1,9	0,3	-4,6	4,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,8	0,8	2,7
Set. 2009	2,0	0,9	3,0
Dic. 2009	1,9	0,9	2,8
Mar. 2010	2,0	0,9	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,5	4,9	4,1	2,8
di cui: famiglie consumatrici	9,0	8,9	6,8	4,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	33	30	29
di cui: con sede in regione:	5	5	5
banche spa	3	3	3
banche di credito cooperativo	2	2	2
Sportelli operativi	690	698	669
di cui: di banche con sede in regione	438	438	510
Comuni serviti da banche	313	312	311

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,76	5,22	5,26	5,05
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,04	4,09	3,27	3,30
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,66	0,47	0,37	0,35

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.